

Crisi geopolitica e sicurezza alimentare: il prof. Angelo Riccaboni apre a Bruxelles la conferenza internazionale EIT Food (17-18 ottobre)

L'evento annuale organizzato da una delle più grandi agrifood community del mondo riunisce esperti e stakeholder per riflettere sul tema della sicurezza alimentare e individuare soluzioni per un sistema agroalimentare sano e sostenibile per tutti

13 ottobre 2022. Il Professor **Angelo Riccaboni**, Presidente della Fondazione PRIMA, Barcellona e del Santa Chiara Lab – Università di Siena, aprirà la [Conferenza Annuale di EIT FOOD](#) **"Let's get real about food"** in programma a Bruxelles il 17 e 18 ottobre, intervenendo nella sessione inaugurale dal titolo **"Crisis & its impact on the food system and global food security"** (17 ottobre, 11.50 – 12:45 CEST).

La conferenza, giunta alla sua quarta edizione, è organizzata dal **EIT Food** (Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia), una delle maggiori iniziative di partenariato paneuropeo incentrate sull'innovazione in campo agroalimentare.

Il prof. Riccaboni, insieme a **Lukas Visek**, **membro del gabinetto del Vice-Presidente della Commissione Europea Frans Timmerman** e a **Hila Cohen**, **Head of Business Development and Chief of Staff, World Food Programme (WFP) Innovation Accelerator**, rifletterà su come la situazione geopolitica abbia provocato **criticità legate alla sicurezza alimentare**, impensabili fino a poco tempo fa.

L'intervento del prof. Riccaboni si soffermerà sul contesto della **regione mediterranea** dove alcuni fattori, quali l'esposizione agli effetti del cambiamento climatico, la debolezza dell'ecosistema dell'innovazione, la forte rilevanza di PMI spesso timorose verso la sfida della transizione verde, rende ancora più evidente la vulnerabilità dell'area ed urgente la **necessità di una solida cooperazione** tra i vari attori e forti investimenti pubblico-privati.

"La regione del Mediterraneo, pur a fronte di una evidente fragilità, ha al suo interno caratteristiche che possono permettere di vincere la sfide della transizione ecologica" - dichiara il prof. Angelo Riccaboni - Dieta mediterranea, cooperazione nell'innovazione e conoscenze per adattarsi a climi sempre più ostili sono di grande utilità anche per promuovere un'Europa più resiliente, unita e prospera. PRIMA, la più ambiziosa iniziativa di diplomazia scientifica nel Mediterraneo, che ho l'onore di presiedere, contribuisce con soluzioni e progetti concreti di ricerca e innovazione alle sfide globali e regionali costruendo ponti nell'area euromediterranea".

"Identificazione di geni resilienti del grano duro, tecnologie blockchain, etichettatura intelligente, soluzioni IoT e digitali per dare informazioni sulla qualità del cibo e per la gestione sostenibile delle risorse idriche" - continua Riccaboni - "sono solo alcune delle soluzioni innovative sviluppate dai progetti finanziati da PRIMA. La cooperazione fra ricercatori e imprese del Mediterraneo è essenziale per la sicurezza alimentare e per promuovere un'area euromediterranea sostenibile e coesa".

Informazioni e agenda:

<https://www.eitfood-annualevent.eu/>

<https://www.eitfood-annualevent.eu/agenda>

Contatti: Barbara Di Paola | + 39 392 9952426 | barbara.dipaola2@unisi.it

Segretariato Italiano di PRIMA

Il **Segretariato Italiano di PRIMA**, istituito presso l'**Università di Siena - Santa Chiara Lab**, grazie al contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca, svolge le attività di promozione e di disseminazione del Programma PRIMA nel nostro Paese. Le principali attività del Segretariato riguardano aree tematiche come: gestione sostenibile della risorsa idrica, agricoltura sostenibile, cibo e filiera agro-alimentare, nesso tra ecosistema, acqua, cibo e energia. PRIMA (*Partnership on Research and Innovation in the Mediterranean Area*) è il programma euro-mediterraneo che sostiene **progetti di ricerca e innovazione sui sistemi agroalimentari sostenibili e la gestione delle risorse idriche nel bacino del Mediterraneo**. Il Programma, al suo quinto anno di attuazione, ha un budget di 500 milioni di euro su 7 anni ed è promosso e finanziato congiuntamente dalla Commissione Europea e da 19 Paesi dell'area Euro-Med, 11 membri dell'UE (Cipro, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna) e 8 non-EU (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia).